

COMMENTO AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Come è ormai tradizione per la nostra Unità Pastorale abbiamo pubblicato il bilancio integrale delle nostre due parrocchie e il totale dell'Unità per aggiornare i nostri lettori sull'andamento economico-finanziario della nostra Comunità. Tale messe di dati documenta lo sforzo di gestire con oculatezza una realtà impegnativa, che riteniamo importante sia conosciuta dai nostri fedeli, sia per lo stile e la correttezza che ci unisce, sia per un'esigenza di chiarezza e di trasparenza, doverosa per un rapporto di reciproca fiducia.

Vi invitiamo, come di consueto, ad una attenta lettura, senza lasciarvi intimorire dalla notevole quantità di cifre, per cogliere gli aspetti essenziali della nostra gestione economico-finanziaria e le conseguenti implicazioni pratico-pastorali che essa comporta.

Per favorire una più compiuta comprensione del bilancio indichiamo di seguito un commento ai fatti più significativi che suddivideremo in tre momenti:

- 1. gestione relativa agli investimenti e a fatti di natura straordinaria;**
- 2. gestione ordinaria d'esercizio;**
- 3. gestione finanziaria.**

EVENTI DI NATURA STRAORDINARIA

Tali eventi sono principalmente riconducibili a tre fattispecie:

- ⇒ residuo debito per riscaldamento chiesa di san Giovanni Bono;
- ⇒ residuo debito per costi di costruzione della chiesa di santa Bernadette;
- ⇒ costi di ristrutturazione chiesa di san Giovanni Bono.

Per quanto attiene il residuo debito per costi di riscaldamento san Giovanni Bono, il residuo debito pari a euro 24.300,00 è rimasto inalterato. Tale residuo sarà saldato nel corso dell'anno in corso.

Il residuo debito di 35.000,00 euro nei confronti "dell'Opera Pia delle Chiese e Case Parrocchiali Povere della Diocesi di Milano" è stato totalmente condonato dalla Diocesi e pertanto non resta più alcun debito. Tale gesto, particolarmente apprezzato e a cui va il nostro ringraziamento e riconoscenza, è stato propiziato dalla serietà, dall'impegno sempre profuso e dalla correttezza della nostra azione.

Le opere di ristrutturazione, eseguite nella chiesa di san Giovanni Bono, attengono principalmente la realizzazione dell'impianto di riscaldamento a pavimento e sono costate circa 473.000,00 euro. L'importo in parola comprende anche gli oneri di progetto e direzione lavori. L'esborso che ne è derivato è stato finanziato in misura rilevante dai fondi provenienti dall'8% che il Comune di Milano destina alle opere di ristrutturazione dei luoghi di culto. Il comune di Milano ha versato una prima rata di euro 195.228,08. Il residuo, di pari ammontare, è in corso di accreditamento.

GESTIONE ORDINARIA D'ESERCIZIO

1. ENTRATE

Anche in questo esercizio le entrate, al netto del contributo versato dal Comune di Milano per i lavori in S. G. B., sono simili nelle due realtà e in linea con quelle dello scorso anno. Entrando nel merito, si osserva un calo di entrate per la celebrazione di sacramenti, in S. B. del 26%, e una riduzione delle offerte per l'Oratorio del 18%, compensate da un aumento delle altre offerte del 56%. In san Giovanni Bono si osserva il rilevante importo delle altre offerte, che comprende la prima rata versata dal Comune di Milano di euro 195.228,08, come sopra ricordato. Si nota inoltre una riduzione delle offerte per candele del 35% che si ritiene sia stata causata dai lavori di ristrutturazione alla chiesa effettuati nel corso dell'estate.

Si rammenta, infine, che le entrate e uscite per l'oratorio sono state convenzionalmente contabilizzate da santa Bernadette.

2. USCITE

Le uscite per prestazioni e retribuzioni sono prevalentemente relative al compenso riconosciuto alle suore. La partenza delle suore di S. B. chiarisce la riduzione dell'importo di questa voce. Su questo versante si osserva l'aumento rilevante di uscite per attività caritative e di solidarietà in entrambe le parrocchie anche in relazione del contributo versato dalla curia per il Fondo Famiglia Lavoro pari a euro 17.700,00.

SITUAZIONE FINANZIARIA

La situazione finanziaria alla fine del corrente esercizio presenta, complessivamente un saldo attivo di euro 21.277,25 che risulta da un avanzo di santa Bernadette di euro 68.750,05 e un disavanzo in S. G. B. di 47.472,80.

Tale realtà può considerarsi con una punta di ottimismo, visto anche la generosità dei fedeli e benefattori della nostra Comunità, in quanto la rilevante spesa per la ristrutturazione della chiesa di S. G. B. è stata in buona misura coperta dal contributo erogato dal Comune di Milano e che il residuo debito per riscaldamento pregresso si avvia all'estinzione.

La nostra Comunità può quindi guardare al futuro con serenità, coscienti che gli eventi straordinari che abbiamo affrontato e superato, non senza fatica, ci incoraggiano ad avviarci al futuro consapevoli che eventuali altri esborsi straordinari saranno coperti dalla provvidenza e dalla generosità della nostra gente.

*A cura della redazione
In collaborazione con Pino De Pinto*



Suor Flaviana

È il 22 settembre del 2000: sr Flaviana viene a far parte della nostra Comunità.

Già conosceva S. Giovanni Bono perchè, negli anni 70, quando la parrocchia muoveva i primissimi passi, lei con un'altra suora veniva dalla scuola di viale G. da Cermenate il sabato e la domenica per fare catechismo e per intrattenere e far giocare le bambine e le ragazze.

È molto contenta di far esperienza in una piccola Comunità e, soprattutto di non aver più l'onere di responsabile di comunità. Continua ad insegnare, perciò ogni mattina lascia la casa molto presto per raggiungere la scuola; là prega, partecipa alla S. Messa, poi si dedica alla sua missione di insegnante/educatrice dei ragazzi nelle classi medie. Torna nel pomeriggio, a volte tardi ed ha ancora compiti da correggere e lezioni da preparare. Ma è contenta: è la sua vita.

In parrocchia inizia con un gruppo di catechismo: anche per questo impegno si prepara con responsabilità; e aiuta in Oratorio.

Suo tratto caratteristico è la delicatezza e la discrezione. Entra in punta di piedi, senza farsi notare. Si dichiara sempre "nuova dell'ambiente". Ma sa intessere caldi legami di cordialità e di amicizia.

Ha un serio problema di vista, un glaucoma all'occhio sinistro. Visite e controlli sono frequenti. Ma la vista continua a diminuire anche nell'occhio "sano". Si consultano oculisti di prim'ordine a cui fa presente il pro-

blema. Nessuno sembra dar peso a questa segnalazione, anzi, le dicono che può tranquillamente guidare.

Poi, tra l'aprile e il giugno 2003 ha due strane cadute dal letto di notte mentre dorme. La prima è occasione di ilarità, la seconda ha conseguenze più serie: frattura di una vertebra! Trenta giorni a letto. La sua preoccupazione maggiore è che non può presenziare agli esami di terza media dei ragazzi della sua classe.

A metà luglio inizia ad avere vertigini tali da non poter più nemmeno sidersi sul letto né alzare la testa. Anche gli infermieri dell'ambulanza devono farla uscire dalla stanza e caricare sulla lettiga sdraiata. Al Pronto soccorso del S. Paolo la TAC rivela un tumore al cervello. Non è maligno ma è vecchio e si è insinuato nel tessuto cerebrale, comprimendolo. L'intervento chirurgico per asportarlo è indispensabile, ma non si rivelerà innocuo.

Suor Flaviana viene informata e preparata dall'equipe ed è messa al corrente di possibili rischi. Lei si mette nelle mani del Signore, in piena e totale disponibilità alla sua volontà. Chiede il Sacramento della Riconciliazione e l'Unzione degli infermi.

È davvero nella pace e riesce a diffondere pace è tranquilla e riesce a tranquillizzare.

Sono molte le persone che le fanno visita in ospedale: tante della parrocchia, le suore, don Ferruccio, don Paolo, i suoi familiari, molti alunni o ex alunni, le famiglie della scuola: tutti la trovano serena, per ciascuno ha un sorriso, una battuta.

Il 29 luglio è trasportata al Policlinico per l'intervento. Qui chiede di nuovo di confessarsi. Il 31 luglio il primo intervento cui ne seguiranno altri quattro per sopraggiunte complicazioni e per la ricostruzione delle ossa del cranio. Solo il 17 agosto apre gli occhi per la prima volta ma non ha l'uso della parola: non l'avrà più! Inoltre una emiparesi destra le impedisce l'autonomia nel movimento. Solo gli occhi e il sorriso parlano.

Dal 20 ottobre 2003 al 27 maggio

2004 sarà al Trivulzio per la riabilitazione.

Qui è necessario essere presenti ad ogni pasto per aiutarla a mangiare. Così si verifica una vera e propria gara di solidarietà: alcune signore della parrocchia, per tutti questi mesi, si danno un turno fisso alternandosi con noi suore della sua comunità, quelle di via Brioschi e di viale Cermenate.

Poi dal 27 maggio al 26 luglio resterà al Don Gnocchi. Purtroppo anche qui non si verificano miglioramenti. Così viene portata nella nostra infermeria di Brescia. Si sentirà finalmente "a casa", accudita e curata dalle nostre suore.

Sei lunghi anni di sofferenze fisiche e di impossibilità a comunicare la rendono sempre più simile a Gesù crocifisso. Eppure quanta gioia sprigionano i suoi occhi quando rivede qualcuno o le si portano i saluti di chi conosce! E quanti, anche dalla nostra Parrocchia, hanno continuato ad andare a visitarla!

Durante l'ultimo ricovero in ospedale, a Brescia, dopo una crisi, riesce ad esprimere il desiderio del Sacramento dell'Unzione degli infermi che riceve con profonda e intensa partecipazione.

Il 15 aprile 2010 la sua giornata terrena si chiude.

Il 16 aprile, a Cemmo, i suoi funerali a cui partecipa anche una rappresentanza della nostra Parrocchia che tanto l'ha apprezzata. È sepolta nella Cappella dell'Istituto nel cimitero di Cemmo.

Ora hai raggiunto lo Sposo che ti ha fatto tanto simile a sé. Parafrasando S. Paolo crediamo che la parola della croce è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano è potenza di Dio (1Cor 1,18), e che le sofferenze che hai vissuto non sono paragonabili alla gloria di cui ora ti ha rivestito (Rom 8,18).

Prega per tutti noi perchè sappiamo abbandonarci al Suo progetto di AMORE.

suor Serena